

## Agenda 21 ■ Roberto Catania

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Fiesole: cosa accomuna questi nove Comuni al di là della vicinanza territoriale? La presenza di piccola e media industria, certo, ma anche una forte presenza di attività artigianale, un'attività agricola varia e qualificata, eccezionali risorse paesaggistiche e artistiche e una presenza turistica fra le più alte in Italia. C'è però anche una consapevolezza comune: quella di es-

sere in una delle zone di maggiore criticità ambientale della Toscana, come conferma la deliberazione della Giunta regionale Toscana n° 1325 del 15 dicembre 2003 che non a caso parla di "area omogenea sensibile a problematiche di inquinamento atmosferico". Non sorprende allora scoprire che dal 2004 i nove Comuni abbiano scelto la strada della cooperazione (mediante un protocollo d'intesa) per promuovere la cooperazione politica e tecnica tra Enti per coordi-

nare sia i processi di Agenda 21 sia le politiche di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità, all'inquinamento atmosferico, all'inquinamento acustico, alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici.

### Un'entità a nove teste

L'Agenda 21 locale dell'Area Fiorentina è vista come strumento qualificante di supporto alle politiche locali, rappresentando il cuore dell'omologa area metropolita-

# LA PROVA DEI NOVE

**Nove Comuni toscani si siedono allo stesso tavolo per parlare di politiche energetiche, gestione del verde, edilizia e sviluppo sostenibile. Nasce così Agenda 21 Area Fiorentina, un esperimento a diciotto mani che promette di dare un'identità comune al futuro ambientale di una delle aree più vitali della regione.**



LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

na per la quale sono in atto vari tavoli di lavoro politici e tecnici, per la costruzione del relativo Piano Strategico. L'Agenda 21 ne rappresenta anche uno strumento privilegiato per il miglioramento della governance attuata tramite i processi partecipativi, con i cittadini e tra gli enti e gli attori locali. Tutto ciò è in linea con le scelte già adottate dalle Amministrazioni nella partecipazione al progetto Enviplans (2005-2006), finanziato dalla DG Ambiente della Commissione europea, destinato all'elaborazione di linee guida per l'attuazione di piani di gestione urbana sostenibile, così come indicato nella Strategia tematica dell'ambiente urbano del sesto programma quadro della Ue. L'Agenda 21 locale dell'Area Fiorentina ha predisposto il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'Area Omogenea (Progetto Start - dati al 2002), il secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e sulla Sostenibilità (dati al 2004), il terzo è prossimo alla pubblicazione, il Forum tematico su mobilità, emissioni e rifiuti, i Bilanci Ambientali (metodo Clear) di ogni Comune e un documento di sintesi e di lettura incrociata di tutti i Bilanci Ambientali. Ma soprattutto è pervenuta alla stesura del Piano d'Azione Locale, un documento nel quale sono confluite tutte le principali direttrici per l'attuazione delle politiche di sostenibilità, trattate dal Forum: mobilità, emissioni, rifiuti, energia, risorse idriche.

### **In linea con lo sviluppo**

Per riuscire a coordinare la volontà e dei nove Comuni rappresentanti, l'Area Fiorentina ha sancito l'elaborazione delle cosiddette linee guida intercomunali. Dalle politiche energetiche alla gestione del verde, dai regolamenti edilizi agli incentivi per favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili, le linee guida intercomunali fisseranno alcuni criteri omogenei di politica e indirizzo fra le varie Amministrazioni, con un occhio di riguardo alla condivisione con i tecnici comunali e i vari portatori di interesse.

In materia di politiche energetiche l'Area Fiorentina ha valutato l'elaborazione di elementi per l'identificazione di azioni e programmi per il Piano Energetico di area, intersecando i diversi aspetti legati al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni, che comprendano il patrimonio edilizio pubblico e privato, la mobilità e i settori produttivi. L'elaborazione delle linee guida sarà competenza dei tecnici dei nove Comuni, con l'ausilio eventuale di consulenze specialistiche esterne, e comprenderà anche alcuni contributi scientifici di alcuni Istituti del Cnr, partner di progetto a titolo gratuito. Fra le linee guida troviamo anche un'azione di coordinamento sulla gestione del verde orientato alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nelle aree urbane e alla corretta gestione della risorsa acqua. Un accento particolare verrà posto sull'individuazione delle alberature più idonee per l'assorbimento dei gas serra. L'idea, in questo caso, è quella di un piano della gestione dei servizi per il verde, programmato e gestito nelle sue varie funzioni in maniera coordinata e integrata a formare un sistema unico, urbano ed extraurbano, che comprenda aree pubbliche, private, agricole e verdi in genere (boschi, aree fluviali, Anpil, incolti). Per questo saranno prese in considerazione modalità progettuali e di gestione con l'individuazione di specie che si prestano all'assunzione di anidride carbonica nel loro accrescimento. Grazie al contributo di Cnr-Ibaf, che fornirà a questo scopo contributi scientifici mirati, saranno individuate anche le varie funzioni del verde, le loro interconnessioni, un elenco di specie (prevalentemente autoctone e capaci di aumentare il valore paesaggistico) da privilegiare nei nuovi impianti o nelle sostituzioni.

### **Idee per l'eco-edilizia**

Nei regolamenti edilizi si è optato per una serie di articoli specifici da inserire nei rispettivi regolamenti comunali che prevedano sia modalità d'intervento, sia pre-



## Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

scrizioni ed incentivi sul patrimonio edilizio esistente e su quello di nuova costruzione. Si prenderanno come riferimento le normative regionali, nazionali ed europee, riferibili all'edilizia sostenibile e al risparmio energetico, e in particolare le "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" e il quaderno 2 della Rete delle Agende 21 locali della Toscana "Integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale con i criteri dell'edilizia sostenibile". Andrà poi verificata la possibilità di mettere a disposizione incentivi economici, o benefici fiscali da aggiungersi a quelli vigenti, supporti tecnici e informativi che possano meglio far comprendere e promuovere l'uso delle fonti rinnovabili, verificando la disponi-

bilità di operatori del settore per politiche di sponsorizzazioni specifiche. Verrà inoltre predisposto uno specifico documento che rappresenti alcune soluzioni di tecnologie alternative per la produzione di energia. Ai cittadini sono invece rivolte linee guida per l'utilizzazione del legno nella progettazione e realizzazione di edifici eco-sostenibili a basso consumo energetico. Il punto di arrivo vuole essere in questo caso un manuale dal taglio piuttosto pratico e poco accademico che contenga le nozioni essenziali per promuovere la cultura e l'utilizzazione del legno, favorendo la filiera corta e le potenzialità economiche produttive locali e regionali. Queste linee guida si accompagnano ad un'altra specifica pubblicazione prossima alla stampa, edita dalla Regione Toscana, rivolta al tecnico della pubblica amministrazione, al progettista e al costruttore che vogliono approfondire il tema per capire non solo quale è lo stato dell'arte attuale, gli elementi necessari alla progettazione, i riferimenti normativi esistenti, i

sistemi costruttivi, i materiali e le soluzioni impiantistiche applicabili, ma anche e soprattutto quali sono i particolari costruttivi e gli elementi di tecnologia del legno utili per evitare errori e utilizzare correttamente questo materiale. Saranno compresi riferimenti alla durabilità, agli agenti del degrado e alla loro azione, con una tabella che individua per ogni classe di rischio le specie legnose idonee, quelle idonee ma solo previo trattamento (specificando il tipo di trattamento, principi attivi, durata nel tempo, tossicità per l'uomo), e quelle non idonee (specificandone la vita attesa) da utilizzarsi in maniera semplificata da parte dei tecnici progettisti.

### Conoscere il territorio per conoscere gli impatti

Uno degli obiettivi previsti nel Piano di Azione Locale riguarda l'adozione di buone pratiche mirate all'adattamento ai mutamenti climatici: Green Public Procurement, dunque, ma anche diffusione dell'edilizia sostenibile, recupero di ecoefficienza di edifici esistenti, tutela del paesaggio

e valorizzazione dei beni ambientali e culturali. I Comuni dell'Area fiorentina si sono impegnati in questo per realizzare uno "strumento di verifica degli impatti energetici e relativi emissioni". Obiettivo del progetto è creare un sistema, a disposizione sia dell'Ente Locale sia del cittadino (anche se in una versione ridotta e più semplificata), che consenta di valutare la possibilità di effettuare alcuni interventi edilizi e il loro impatto ambientale prendendo in considerazione anche l'impatto sanitario. Per farlo, le amministrazioni hanno in programma di realizzare un'analisi conoscitiva di tutto il territorio, attraverso l'integrazione delle informazioni dei Sit di ogni Comune e definendo per tutte le zone dell'Area Fiorentina le caratteristiche climatiche, ambientali per valutare i possibili interventi di edilizia sostenibile da attuare. Lo strumento si avvarrà della creazione, attraverso l'integrazione di sistemi di analisi sui costi/benefici, sul ciclo di vita e sugli impatti sanitari, di un modello che consenta di capire sia



**LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI**

l'impatto ambientale sia quello sanitario specifico per ogni intervento scelto. Ne scaturirà uno strumento denominato "Sustainable Public Budgeting" (Spb) che potrebbe essere considerato come il punto di incontro fra Agenda 21 e i principali metodi di valutazione degli indicatori socio-economici: dalla metodologia Lca (Analisi del ciclo di vita) all'Analisi Costi/Benefici, dalla Valutazione di Impatto Sanitario alla cosiddetta Sustainable Quality Management (Sqrm) e agli strumenti di supporto alla definizione delle politiche. L'obiettivo è quello di migliorare la capacità delle autorità locali di programmare interventi per lo sviluppo sostenibile locale attraverso la definizione di uno strumento ope-

rativo di programmazione e di valutazione, completo ed accessibile, realmente fruibile e gestibile a sistema dagli enti locali. Questo strumento sarà in grado di elaborare modelli previsionali (scenari di medio-lungo periodo) e valutare *ex ante* gli effetti economici, ambientali e sociali e i potenziali risparmi economici dell'adozione di politiche di sostenibilità a livello locale. Il Gruppo di Lavoro si occuperà di effettuare una ricognizione critica degli strumenti, studi specifici ed esperienze attualmente disponibili per la definizione degli scenari previsionali che possono essere di supporto alla programmazione, verificare e valutare i diversi metodi proposti, selezionando dagli strumenti analizzati gli ele-

menti di forza utili, che siano effettivamente applicabili al contesto della Pubblica Amministrazione. Dovrà poi definire un modello per la programmazione e la valutazione specifica per la Pubblica Amministrazione per stabilire se lo strumento è realmente applicabile e possa consentire di dare corrette informazioni rispetto ai dati che vengono immessi e, infine, trovare un punto di incontro per i processi di accountability, in particolare al bilancio ambientale e di sostenibilità.

**Un "modello" di valutazione**

Per verificare e mettere a punto tali strumenti, verrà realizzata una sperimentazione su una struttura pubblica che possa provvedere a una lettura e verifica dell'analisi conoscitiva e all'individuazione di possibili interventi da intraprendere per migliorare la qualità della struttura. Dalle proposte dei tecnici di tutti i Comuni dell'Area Fiorentina emergeranno alcune indicazioni per selezionare una o più strutture pubbliche sulle quali effettuare degli interventi migliorativi in campo energetico. Fra queste dovrebbe esserci l'Isti Leonardo da Vinci, partner di progetto, sulla quale sarà possibile coinvolgere il lavoro degli stessi studenti, con la supervisione di alcuni altri partner di progetto (come il Cnr-Ibimet) o con alcuni consulenti tecnici. Verrà individuata un'area urbanistica di nuova previsione (o da proporre per una sua ristrutturazione) sulla quale operare in maniera analoga per la verifica degli interventi migliorativi. Tali interventi verranno studiati attraverso il sistema, verificando quali azioni dovrebbero essere attuate, con quale priorità e i relativi impatti ambientali, economici e sanitari, comparando diversi livelli di attuazione: realizzazione di singole azioni, loro realizzazione complessiva o nessuna azione. Va da sé che i risultati proposti per l'ottimizzazione della struttura dovranno essere poi attuati e confrontati *ex post* verificando gli eventuali scostamenti fra quanto stimato e quanto effettivamente realizzato.

